



Il Guardiaparco

BOLLETTINO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA GUARDIE DEI PARCHI E DELLE AREE PROTETTE
ASSOCIAZIONE FONDATA NEL 1991

Anno VI n° 21 - Settembre 2008 - Trimestrale distribuito gratuitamente ai soci ed alle istituzioni pubbliche.
Autorizzazione Tribunale di Viterbo n. 548 del 7 luglio 2005 - Poste Italiane s.p.a. Spedizione in A.P. 70 % DCB VITERBO
Inviato con spedizione postale ai soci dell'Associazione ed alle Aree Protette Italiane - Tiratura 1000 copie

L'ATTIVITÀ DELL'AIGAP E LE NUOVE STRATEGIE DELL'ASSOCIAZIONE

di Gordon Cavalloni

Finalmente siamo alla fine della stagione degli incendi che ci hanno visti impegnati per tutta l'estate. Molti di noi hanno già terminato le ferie estive e hanno ripreso il lavoro. Veniamo ora alla comunicazione istituzionale.

In questi ultimi mesi è continuato il lavoro dell'associazione nello sviluppare gli obiettivi prefissati anche in occasione dell'ultimo Direttivo Nazionale tenutosi presso il Parco Regionale della Gola Rossa e Frasassi nelle Marche.

Nel corso della riunione sono stati discussi molti argomenti tra cui:

- l'organizzazione di un corso sulle indagini di PG in materia di incendi boschivi;
- l'invio di una lettera alla Giunta Regionale del Lazio per sollecitare l'istituzione degli Enti Parco/Riserva per la gestione delle Aree Protette Regionali attualmente ancora gestite da Enti Locali;
- la richiesta di un incontro con il Ministro della Giustizia per richiedere l'emanazione del Decreto Interministeriale sui Guardiaparco;
- la partecipazione a Parco Libri con un nostro STAND;

- la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con l'AIDAP.

È stato infine adottato il nuovo testo dello statuto Associativo che verrà sottoposto all'approvazione della prossima Assemblea Nazionale del 5 settembre p.v. al Parco della Mandria nel corso della Manifestazione "Naturolimpiadi".

Prossimamente sul sito internet guardiaparco.it sarà disponibile il testo modificato dello statuto per la consultazione.

Il sottoscritto, in veste di Presidente Nazionale dell'AIGAP, ha richiesto ufficialmente al Consiglio Regionale della Lombardia, in particolare alla VI commissione "Ambiente e Protezione Civile", di ricevere una delegazione dell'Associazione per esporre le proprie osservazioni sul Progetto di Legge n. 289 (Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette e la tutela della biodiversità regionale) nell'ambito delle consultazioni che la Commissione Consiliare presieduta da Stefano Maullu sta eseguendo con le associazioni e le organizzazioni interessate.

L'AIGAP, oltre a manifestare la propria perplessità su alcuni articoli della

legge che vanno ad incidere sulla forma giuridica degli Enti di Gestione delle Aree Protette, esprime la propria contrarietà alla scelta di riservare mere funzioni di polizia amministrativa al personale di vigilanza degli Enti Gestori delle Aree Protette, come previsto dall'art. 32 del PDL, in palese contrasto con la stessa legislazione regionale vigente in materia di Polizia Locale (L.R.L. n. 4 del 2003, art. 23).

Tale scelta potrebbe perciò avere dei riflessi disastrosi sulla preziosa attività giudiziaria che da anni i Guardiaparco lombardi realizzano con efficacia a tutela del patrimonio naturale delle Aree Protette regionali.

Per rimanere in tema è stata inoltrata formale richiesta al neo Ministro della Giustizia Luigi Scotti al fine di valutare l'esistenza dei presupposti necessari per l'emanazione di un decreto interministeriale con il Ministero dell'Ambiente sul riconoscimento della figura professionale dei Guardiaparco.

La redazione de "Il Guardiaparco" dà il benvenuto al nuovo Direttore responsabile della nostra testata, Luigi Piero Sambucini, che ci accompagnerà nei prossimi numeri e a cui tutti noi facciamo gli auguri.

Un ringraziamento particolare alla Dott.ssa Silvia Monsagrati giornalista di "Mia Economia" che gentilmente e a titolo gratuito, ha accettato la responsabilità della Direzione del nostro bollettino dalla registrazione della testata ad oggi.

Infine colgo l'occasione per segnalare che nell'ultimo Direttivo Nazionale è stato deciso che dal prossimo numero il bollettino verrà recapitato a casa solo ai soci in regola con il pagamento della quota annuale.

Buona lettura.

Gordon Cavalloni
Parco delle Alpi Apuane

I PROCEDIMENTI DERIVANTI DALL'ISCRIZIONE A RUOLO

di Marco Rubegni

Come scritto nell'ultima parte dell'articolo uscito nel precedente numero e relativo alle sanzioni amministrative, l'iscrizione a ruolo delle sanzioni è un procedimento piuttosto complesso in modo particolare per le modifiche apportate al sistema di riscossione coattiva dalle ultime disposizioni legislative che si sono aggiunte ai numerosi provvedimenti già presenti.

Il D.L. 30 settembre 2005, n. 203 (legge di conversione 2 dicembre 2005, n. 248) ha sancito il passaggio in mano pubblica del servizio di riscossione, con decorrenza 1 ottobre 2006.

La società "Riscossione S.p.A.", che oggi ha nome "Equitalia S.p.A.", è stata costituita il 27 ottobre 2005 con capitale versato per il 51% dall'INPS; attualmente attraverso le società partecipate - agenti della riscossione - copre tutto il territorio nazionale. Del gruppo fa parte anche la "Equitalia Servizi S.p.A." (prima "CNC S.p.A.") che provvede, per gli enti non telematici, alla compilazione informatizzata dei ruoli.

Prima di iniziare la trattazione un consiglio: è buona norma che l'Ente di appartenenza abbia scelto, con atto formale, la procedura di riscossione forzata delle sanzioni amministrative che può avvenire sia attraverso l'ingiunzione fiscale, sia attraverso l'iscrizione a ruolo.

Ci limiteremo a parlare di quest'ultima.

È necessario precisare che, se la procedura scelta è quella dell'iscrizione a ruolo, l'Ente, sulla base di quanto disposto dall'art. 1 del D.Lgs 112/99, dovrà provvedere ad individuare l'ufficio incaricato della gestione delle attività connesse alla riscossione mediante ruolo.

FORMAZIONE DEL C.D. PRE- RUOLO

Molte amministrazioni, al fine di giungere alla definizione del procedimento amministrativo sanzionatorio senza ricorrere all'esecuzione forzata, con un conseguente snellimento delle procedure, fanno ricorso al c.d. pre-ruolo che consiste nell'invio a coloro che non hanno ancora provveduto al pagamento della sanzione, di una semplice comunicazione di invito a pagare la somma dovuta. Precisiamo che la formazione del c.d. pre-ruolo è una fase eventuale e non obbligatoria che spesso produce buoni risultati evitando, appunto, l'esecuzione forzata.

FORMAZIONE DEL RUOLO

Sulla base di quanto previsto dall'art. 12 bis del D.P.R. 602/73, l'importo minimo ascrivibile a ruolo è pari ad € 10,33.

Il ruolo viene formato sulla base dei criteri indicati dal D.M. 321/99; tale disposizione prevede due procedure per la formazione e la consegna del ruolo: una telematica e, per adesso, di difficile attuazione ed una con l'ausilio della Equitalia Servizi. Quest'ultima è regolata dall'art. 3 del D.M. menzionato e prevede la compilazione informatizzata dei ruoli da parte della Equitalia Servizi, sulla base di minute trasmesse dagli enti creditori su supporto informatico o cartaceo. La trasmissione su supporto informatico non può essere eseguita senza la preventiva codifica dei dati in uno specifico tracciato denominato "tracciato 290" (il manuale per la codifica viene fornito, su richiesta, dalla Equitalia Servizi); tutti gli altri metodi di trasmissione (e-mail, prospetti redatti con Excel, Acces, ecc.), se non preventivamente codificati, vengono considerati cartacei.

continua pag. 2



Guardiaparco della Riserva Naturale della Marcigliana - RomaNatura

ABUSIVISMO EDILIZIO A FERRAGOSTO
I PROCEDIMENTI DERIVANTI DALL'ISCRIZIONE A RUOLO
continua da pag. 1

Due case tirate su senza nessun permesso, due riserve diverse, gli stessi Guardiaparco di RomaNatura a perseguirle. Il tutto nel giro di pochi giorni a cavallo di Ferragosto. È quello che è successo a Roma a noi Guardiaparco della sede operativa della Marcigliana. In due contesti diversi, quasi contemporaneamente ci accorgiamo, a Valle dell'Aniene di una casetta in legno dall'aspetto troppo nuovo, in mezzo ad un contesto di stradine, piccoli orti, villette, capannoni vicino il fiume. Nell'altro caso, in mezzo alla campagna della Marcigliana, vediamo qualcosa in costruzione nel giardino di una villa, di forma non usuale tanto da non capire bene cosa sia. A questo punto partiamo con i controlli, ma è facile immaginare cosa può voler dire senza connessione internet e personale a ranghi ridotti (nei nostri come negli altri uffici) riuscire a reperire e incrociare dati catastali, anagrafici, visure di targhe, foto aeree; il tutto con gli incendi sempre in agguato, che ci sono stati, ma li abbiamo fermati appena prima del bosco.

La casa a Valle dell'Aniene è stata più "semplice", nel senso che l'autore del fatto è sempre stato collaborativo, ammettendo candidamente l'errore frutto di popolare convinzione che una casa, se in legno, si può costruire liberamente.

Il nostro uomo a Marcigliana invece, poi risultato pluripregiudicato e nullatenente, girando su auto di lusso, ci ha fatto penare un po' di più con accessi negati, avvocato agguerrito, dati catastali ingarbugliati e assetto proprietario a scatole cinesi, telefonate e pellegrinaggi continui in Procura per poter avere un mandato e un supporto di Forze dell'Ordine. La storia si conclude con un sequestro, effettuato congiuntamente con gli Ispettori del commissariato dove il nostro ha l'obbligo di firma e cui l'AG aveva affidato il mandato, di una casa in vetro, legno e muratura, costruita con design moderno e materiali non proprio economici. Facciamo i nostri rilievi e il sequestro, poi in commissariato fino al tardo pomeriggio per verbalizzare.

Un grazie sentito ai colleghi dei Castelli Romani che ci hanno dato un concretissimo e tempestivo aiuto nella ricerca dei dati.

Stefano Casini

Guardiaparco Riserva Marcigliana RomaNatura



Illustrazione dell'abusivo descritto nell'articolo sopra

La Equitalia Servizi, ricevute le minute dei ruoli, provvede alla informatizzazione dei ruoli stessi e li restituisce in duplice esemplare agli enti creditori; i termini per la restituzione sono scanditi dall'art. 3 - comma 6 - D.M. 321/99.

Nel termine dei dieci giorni successivi alla ricezione l'Ente (il Dirigente incaricato) provvede a rendere esecutivo il ruolo con la sottoscrizione dei due esemplari e con la consegna di una copia alla competente società agente della riscossione mediante trasmissione alla Equitalia Servizi. Le date di consegna dei ruoli, stabilite dall'art. 4 del D.M. sopra menzionato, segnano il passaggio delle quote da riscuotere dall'Ente alla Equitalia S.p.A.

Sebbene la formale esecutività del ruolo avvenga con la sottoscrizione del prospetto del ruolo restituito all'ente creditore dalla Equitalia Servizi S.p.A. ai sensi dell'art. 3, comma 8, del decreto 321/99, sarebbe opportuno l'emissione di un formale atto monocratico di approvazione del ruolo stesso in una fase antecedente alla consegna al concessionario (determina di approvazione prima della sottoscrizione e della consegna).

TERMINI DI PAGAMENTO E MODALITÀ DI RICORSO O OPPOSIZIONE

Il pagamento del ruolo deve essere effettuato entro 60 giorni dalla notifica della cartella di pagamento, trascorsi i quali ha inizio la procedura esecutiva.

Attualmente la notifica della cartella di pagamento, come previsto dall'art. 19 - comma 2 lett. a - D.Lgs. 112/99, deve essere effettuata entro l'undicesimo mese successivo alla consegna del ruolo (la data di consegna è stabilita seguendo i criteri dell'art. 4 del D.M. 321/99); dal 31 ottobre 2009, sulla base di quanto disposto dal combinato dell'art. 1 - comma 146 - legge 244/2007 (Finanziaria 2008) e dell'art. 36 - comma 4 bis - D.L. 248/2007 (legge di conversione n. 31/2008) il termine per la notifica sarà fissato in mesi cinque dalla data di consegna del ruolo.

Per quanto riguarda il ricorso avverso i ruoli emessi dall'Ente creditore è necessario fare alcune precisazioni. Le azioni proponibili da colui al quale è stata notificata una cartella di pagamento sono tre (Cassazione civile, sez. I, 18 luglio 2005, n. 15149):

A) opposizione a sanzioni amministrative ex art. 22 legge n. 689/81 (questione ribadita con sentenza della Cassazione Civile, sez. II, 08 agosto 2007, n. 17445)

Si tratta di una forma di opposizione alle cartelle di pagamento; il soggetto interessato può, entro trenta giorni dalla notifica della cartella, proporre opposizione davanti al giudice competente (art. 22 bis l. 689/81) qualora:

la cartella esattoriale sia stata emessa senza essere preceduta dalla emissione dell'ordinanza-ingiunzione;

per vizi della notifica, l'opponente sia venuto a conoscenza del provvedimento per la prima volta con la notificazione della cartella esatto-

riale; in tal caso, al ricorrente, il quale deduca di non essere stato in grado di proporre l'opposizione di cui alla L. n. 689 del 1981, art. 22, deve essere consentito di recuperare l'esercizio del mezzo di tutela previsto da detta legge. (vedi anche Cass. 9180/2006, 15149/2005).

B) opposizione all'esecuzione ex art. 615 c.p.c.

È il rimedio processuale da adottare quando l'opponente o contesta l'illegittimità della iscrizione al ruolo per omessa notifica della stessa cartella, e quindi per la mancanza di un titolo legittimante l'iscrizione al ruolo, o adduce fatti estintivi sopravvenuti alla formazione del titolo esecutivo, come, ad esempio, la prescrizione maturata dopo l'irrogazione della sanzione o il pagamento di quest'ultima.

Il ricorso può essere presentato entro trenta giorni dalla data di notifica della cartella di pagamento al Tribunale territorialmente competente in funzione di Giudice dell'esecuzione, ai sensi dell'art. 615 del c.p.c..

C) opposizione ai singoli atti esecutivi ex art. 617 c.p.c.

Tale forma deve essere attivata (nel termine di venti giorni dalla notifica della cartella) nel caso in cui si contesti da parte dell'interessato la ritualità formale della cartella esattoriale o si adducano vizi di forma del procedimento di esecuzione esattoriale, compresi i vizi strettamente attinenti la notifica della cartella o quelli riguardanti i successivi avvisi di mora.

Si precisa che è obbligatorio fornire alla Equitalia Servizi le avvertenze da riportare nelle cartelle di pagamento, concernenti le modalità, i termini e l'organo giurisdizionale o l'autorità amministrativa ai quali è possibile ricorrere avverso le iscrizioni a ruolo. Tale obbligo è stabilito per tutti gli Enti Creditori, dall'art. 2 - comma 2 - del D.M. 28/06/1999 (Statuto del contribuente) e dall'art. 6 - comma 2 - del D.M. 321/99.

PAGAMENTO RATEALE

Il D.L. 31 dicembre 2007, n. 248 (decreto milleproroghe) - legge di conversione 28 febbraio 2008, n. 31 - all'art. 36 ha previsto che la maggiore rateizzazione della cartella di pagamento deve essere richiesta direttamente alla società agente della riscossione e non più all'Ente creditore. L'agente può concedere la rateizzazione del pagamento delle somme iscritte a ruolo fino a 72 rate mensili (e non più solo 48 rate), «nelle ipotesi di temporanea situazione di obiettiva difficoltà».

L'ente creditore può comunque, se lo ritiene opportuno, regolare in modo diverso le modalità per dilazionare i pagamenti delle somme, quindi può anche decidere che la domanda di rateizzazione sia rivolta all'ente stesso, ma condizioni e modalità devono essere comunicate all'agente.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Sempre l'art. 36 sopra menzionato prevede che la cartella di pagamento dovrà indicare, a pena di nullità, il responsabile del procedimento

dell'agente della riscossione e dell'ente creditore per i ruoli consegnati dal 1° giugno 2008. Sarà, pertanto, cura dell'ente creditore comunicare in fase di trasmissione delle minute il nominativo del responsabile del procedimento. La mancata indicazione dei responsabili dei procedimenti nelle cartelle di pagamento relative ai ruoli consegnati prima del 1° giugno 2008, tuttavia, non è causa di nullità.

AUTOTUTELA

Si possono verificare casi in cui l'amministrazione provveda al discarico totale o parziale delle somme iscritte a ruolo senza la necessità, da parte dell'obbligato, di proporre opposizione o ricorso. Tali eventualità, oggettive e prive di qualsiasi valutazione discrezionale, possono essere evidenziate dal debitore o direttamente dall'Ente creditore che, per il principio di autotutela provvederà a dare avvio alle procedure per il discarico dell'importo iscritto a ruolo. Alcuni esempi di fatti oggettivamente valutabili sono: morte del trasgressore, pagamento effettuato in modo regolare prima dell'iscrizione a ruolo, notifica avvenuta oltre i termini di legge o oltre il termine prescrizione.

La comunicazione di discarico della somma iscritta a ruolo alla Equitalia Servizi ed al debitore, deve avvenire a seguito dell'approvazione del discarico stesso da parte del Dirigente incaricato con propria determina. In relazione a quest'ultimo concetto si precisa che ogni ente può definire le procedure da porre in essere in relazione all'iscrizione a ruolo sulla base della propria organizzazione interna, tuttavia, come già ribadito in precedenza, sarebbe opportuno un atto monocratico di approvazione del discarico.

CONTROLLI A SEGUITO DI COMUNICAZIONE DI INESIGIBILITÀ

A seguito della comunicazione di inesigibilità, che le società agenti della riscossione possono effettuare entro il termine di tre anni dalla data di consegna del ruolo, l'Ufficio competente, nei successivi tre anni, può eseguire i controlli di merito, di forma e procedurali sulle quote oggetto della comunicazione e sulle azioni esecutive poste in essere dagli agenti della riscossione stessi, sulla base di quanto previsto dagli artt. 19 e 20 del D.Lgs. n. 112/99 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il decreto milleproroghe, più volte richiamato, all'art. 36 - comma 4 quinquies - ha stabilito che le società agenti della riscossione possono presentare entro il 30 settembre 2010, le comunicazioni di inesigibilità relative a tutti i ruoli consegnati fino al 30 settembre 2007; pertanto il termine di tre anni previsto dall'art. 19 - comma 3 - del D.Lgs. 112/99, entro cui l'ente creditore può esperire i controlli sulle comunicazioni di inesigibilità, decorre dal 01 ottobre 2010.

PROVVEDIMENTI A SEGUITO DEI CONTROLLI

Se, sulla base dei controlli effettuati, vengono accertati elementi

che costituiscono una causa di perdita del diritto al discarico, l'ente creditore richiede chiarimenti alla società agente della riscossione che ha inviato la comunicazione di inesigibilità, che nei successivi trenta giorni può produrre osservazioni.

Decorso tale termine, dopo la valutazione delle eventuali osservazioni, il discarico è ammesso o rifiutato con provvedimento motivato.

In caso di diniego al discarico l'agente della riscossione è tenuto a versare all'Ente creditore, entro dieci giorni dalla notifica del provvedimento, un importo pari ad un quarto della somma iscritta a ruolo maggiorata degli interessi legali decorrenti dal termine ultimo previsto per la notifica della cartella e delle spese (relative alle procedure esecutive e di notifica) previste dall'art. 17, commi 6 e 7-ter del D. Lgs. 112/99, se rimborsate dall'Ente stesso.

Entro novanta giorni dalla notifica del provvedimento di diniego l'ex concessionario può definire la controversia con il pagamento di metà dell'importo sopra descritto (un ottavo dell'importo iscritto a ruolo) o può ricorrere, nello stesso termine, alla Corte dei Conti.

Per completezza di esposizione si precisa che l'attività delle società agenti della riscossione viene remunerata sulla base dei criteri stabiliti dall'art. 17 del D.Lgs. 112/99. Il D.M. attualmente in vigore che prevede gli aggi spettanti in relazione ai vari ambiti territoriali è quello del 4 agosto 2000.

L'aggio è a carico del debitore in misura pari al 4,65% della somma iscritta a ruolo (art. 96 D.M. 04/08/2000), nel caso in cui lo stesso effettui il pagamento entro il termine di 60 gg. dalla notifica della cartella di pagamento; la parte di aggio restante è a carico dell'Ente creditore. L'aggio spetta integralmente al debitore in caso di mancato pagamento entro i termini.

All'agente della riscossione spetta, altresì, il rimborso delle spese relative alle procedure esecutive e le spese di notifica delle cartelle di pagamento. Tali spese sono a carico dell'Ente creditore se il ruolo viene annullato per effetto di provvedimenti di sgravio o se la società ha trasmesso la comunicazione di inesigibilità nei termini previsti e non si sono verificate cause di perdita del diritto al discarico; altrimenti sono a carico del debitore.

In considerazione del fatto che l'attività di riscossione è passata in mano pubblica, con un conseguente incremento del potere di controllo, reso più incisivo rispetto alla precedente previsione, quanto descritto nella parte relativa ai controlli potrebbe essere soggetto a modifiche. La normativa in questione, infatti, è stata emanata con lo scopo di fornire elementi indispensabili per una eventuale "vigilanza" sull'attività dei privati che gestivano il servizio di riscossione derivante dall'iscrizione a ruolo.

Marco Rubegni

Parco Regionale della Maremma

NOTIZIE BREVI REGIONALI NOTIZIE BREVI REGIONALI NOTIZIE BREVI REGIONALI

CASSAZIONE

Rifiuti. Abbandono e responsabilità del proprietario del fondo

Cass. Sez. III n. 31488 del 29 luglio 2008 (Ud. 12 giu. 2008)

Pres. De Maio Est. Lombardi Ric. Marenco

In tema di gestione di rifiuti, la consapevolezza da parte del proprietario del fondo dell'abbandono sul medesimo di rifiuti da parte di terzi non è sufficiente ad integrare il concorso nel reato di cui all'art. 51, comma secondo, del D.Leg. 22/97 (abbandono o deposito incontrollato di rifiuti), atteso che la condotta omissiva può dare luogo a ipotesi di responsabilità solo nel caso in cui ricorrono gli estremi del comma secondo dell'art. 40 c.p., ovvero sussista l'obbligo giuridico di impedire l'evento.

Non è sufficiente, pertanto, una condotta meramente omissiva da parte del proprietario del fondo ad integrare il concorso nel reato di abbandono o deposito di rifiuti effettuato da terzi, non essendo posto a suo carico alcun obbligo giuridico di intervenire per impedire la commissione dell'illecito, sempre che la consapevolezza del fatto non rivesta le caratteristiche proprie di una forma di acquiescenza, che abbia agevolato la commissione del reato da parte del terzo, configurandosi, perciò, quale concorso nella sua commissione.

Negate le funzioni di PG ai volontari delle Associazioni Ambientaliste

Cass. Sez. III n. 13600 del 1 aprile 2008 (Cc 5 feb. 2008)

Pres. Lupo Est. Gentile Ric. PM in proc. Paganelli

Le guardie volontarie delle associazioni venatorie e di protezione ambientale non rivestono la qualifica di agenti di Polizia Giudiziaria, anche se alle stesse è affidata la vigilanza sull'applicazione della L. n. 157/92 sulla caccia, con la conseguenza che non è consentito loro di operare il sequestro delle armi, della fauna e dei mezzi di caccia; potere che spetta, ex art. 28 citata legge, ai soli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria.

Il fatto che alle guardie volontarie delle associazioni venatorie e di protezione ambientale sia riconosciuto, nell'ambito delle funzioni loro assegnate dalla L. 157/92, il potere di accertare violazioni delle disposizioni sull'attività venatoria (art. 28, 1° e 5° comma L. 157/1992) non comporta automaticamente il riconoscimento nei loro confronti della qualifica di agenti o ufficiali di PG, ai sensi degli artt. 57, 3° comma, e 55, 1° comma cpp. Invero la disciplina di cui agli artt. 27, 1° e 2° comma; 28, 2° e 5° comma L. 157/192 normativa quest'ultima successiva a quella di cui al nuovo cpp entrato in vigore il 24/10/89 - contiene le seguenti disposizioni:

1) alle guardie volontarie delle associazioni venatorie e di protezione ambientale non viene attribuita la qualifica di agente o ufficiale di PG (art. 27, 1° comma lett. b);

2) viene attribuita ai soli ufficiali ed agenti di PG il potere di procedere al sequestro delle armi, della fauna selvatica e dei mezzi di caccia (art. 28, 2° comma);

3) è previsto, per gli organi di vigilanza che non esercitano le funzioni di PG -

nel caso che accertino violazioni delle disposizioni sull'attività venatoria - la sola funzione di redigere verbali (inerenti ai fatti accertati) e conformi alla legislazione vigente, da trasmettere sia all'Ente da cui dipendono che all'Autorità competente (art. 28, 5° comma).

Protezione delle bellezze naturali. Installazione di insegne pubblicitarie nelle Aree naturali protette

Cass. pen., sez. III, 13 ottobre 2006, n. 34415 (ud. 11 luglio 2006).

L'installazione di una insegna pubblicitaria in un'area protetta ai sensi della legge 6 dicembre 1991 n. 394 configura, in difetto dell'autorizzazione dell'Ente parco, il reato di cui all'art. 30 della citata legge n. 394, diversamente da quanto previsto dagli artt. 153 e 168 del D.L. 12 gennaio 2004 n. 42 (cosiddetto codice Urbani) per la installazione, in assenza di autorizzazione da parte dell'autorità preposta alla tutela del vincolo, nelle zone sottoposte a vincolo paesaggistico, in relazione alle quali si configura un semplice illecito amministrativo, attesa la piena autonomia, rispetto a quella paesaggistica, della normativa sulle aree protette, che non ha per oggetto la sola tutela del paesaggio, ma quella più ampia dei valori ambientali complessivi dell'ecosistema.

Assolto per attività venatoria

Con la sentenza n. 1127 la Corte di Cassazione (Sez. 3 penale), il 12.03.2008 assolveva per insussistenza del fatto C. G. dal reato di cui alla Legge n. 157 del 1992, per avere esercitato attività venatoria in un Parco Regionale. La difesa del C. G. insisteva sul fatto che mancava la prova che nella zona in cui era presente l'imputato fosse vietata la caccia, nel caso di specie mancanza di cartelli, o comunque la prova che egli la esercitasse in concreto, non essendo stati neppure escussi i verbalizzanti, e pertanto, ne chiedeva l'inammissibilità del ricorso.

Le Forze di Polizia operanti non avevano provveduto a motivare ed a giustificare l'atteggiamento di caccia in quanto dal solo verbale di sequestro si desumeva che l'imputato era stato trovato in possesso dell'arma e delle munizioni, non potendo da questo desumersi che stesse esercitando la caccia e che si trovasse in zona in cui tale esercizio era vietato, né erano stati descritti l'abbigliamento, l'atteggiamento o altri elementi indiziati del soggetto.

La Cassazione ha comunque ancora una volta ribadito che deve intendersi come attività venatoria non "solo l'atto concreto di uccidere o catturare uno o più capi di selvaggina, o il tentativo di farlo, ma qualsiasi attività volta a tale scopo, desumibile dalle circostanze di tempo e di luogo che dimostrino tale finalità".

Si rende comunque necessario, da parte delle forze operanti, motivare che il cacciatore si trovi in zona vietata con fucile e cartucce e in atteggiamento tale da implicare tali connotati venatori.

Rosa Bertuzzi

LAZIO

Lupi uccisi dai bracconieri

Bracconieri ancora in azione nel Parco dei Monti Simbruini, la più grande area protetta del Lazio tra le province di Roma e Frosinone. Resti di due lupi uccisi sono stati ritrovati dai Guardiaparco durante un servizio di pattugliamento del territorio.

Gli esemplari adulti sono stati abbattuti, con tutta probabilità, a colpi di arma da fuoco e con l'utilizzo di trappole a laccio. Altri sei lupi morti furono rinvenuti lo scorso anno.

Dall'Ente che gestisce il Parco dei Simbruini viene espressa preoccupazione per il fenomeno del bracconaggio.

Abusivismo edilizio a Decima

In data 14 maggio si è tenuto presso la X Sezione della Procura della Repubblica del Tribunale di Roma, un processo per abusivismo edilizio e violazione sigilli perpetrato all'interno della Riserva Naturale di Decima Malafede e denunciato all'competente autorità dai Guardiaparco.

L'indagata è stata condannata a 4 anni di reclusione, 5 mila euro di multa e demolizione dell'opera abusiva a cui dovranno provvedere i competenti uffici comunali.

Delegazione laziale in Ucraina

Lo scorso mese di maggio una delegazione della Regione Lazio, composta da dirigenti, naturalisti e Guardiaparco, si è recata in visita ufficiale presso alcuni Parchi Nazionali ucraini, nell'area dei Carpazi, allo scopo di allacciare rapporti nell'ambito della Cooperazione tra i Popoli grazie all'intermediazione del Dipartimento ucraino del Centro Internazionale e Sviluppo dell'UNESCO di Leopoli, rappresentato da Ihor Melek.

Le finalità del viaggio erano quelle di confronto e approfondimento su esperienze di gestione e protezione dell'ambiente tra Parchi, Università e Comuni ucraini e della Regione Lazio e di attivare scambi internazionali e di sviluppo di nuove tecnologie.

La versione integrale dell'articolo di Daniele Valfrè, correlato da foto, è disponibile sul sito www.guardiaparco.it alla pagina "PUBBLICAZIONI".

TOSCANA

Il Guardiaparco è anche questo

I Guardiaparco del P. R. della Maremma hanno compiuto un'importante operazione di polizia che ha consentito di individuare la presenza di due immigrati senza permesso di soggiorno.

Da qualche settimana il Comando di Polizia Locale dell'Ente Parco stava ricevendo segnalazioni, da parte dei residenti allarmati dalla presenza di tre soggetti non meglio identificati, presumibilmente extra-comunitari, che si aggiravano nell'area boscata dei Monti dell'Uccellina nei pressi di Talamone. Successive segnalazioni relative ad un furgone bianco, portavano gli agenti a ritenere che si trattasse della stessa fattispecie rilevata nel 2004 che aveva portato alla denuncia a piede libero di tre persone di nazionalità tunisina per il reato previsto dagli artt. 146 - 181 del D.Lgs. 42/2004 e dall'art. 734 C.P.

A seguito di sempre più frequenti controlli, i Guardiaparco riuscivano ad intercettare il furgone bianco, nascosto tra la vegetazione, e due persone, una delle quali con regolare permesso di soggiorno ed una sprovvista di qualsiasi documento di riconoscimento. Sul posto intervenivano anche i Carabinieri della locale stazione e provvedevano ad eseguire le operazioni di rito.

I Guardiaparco intervenuti, in considerazione del fatto che le persone segnalate risultavano essere tre, rimanevano sul posto alla ricerca del soggetto assente. Infatti nel primo pomeriggio avvistavano il furgone bianco lungo una delle strade provinciali.

L'autista del furgone si fermava e caricava un soggetto, probabilmente il compagno della mattina. Dopo un inseguimento riuscivano a fermarlo e al suo interno vi era un altro individuo sprovvisto dei documenti di riconoscimento. Gli agenti scortavano quest'ultimo presso il più vicino Comando dei Carabinieri affinché venisse sottoposto ai rilievi dattiloscopici necessari.

Quanto descritto si va a sommare ai numerosi interventi in cui i Guardiaparco di tutta Italia sono coinvolti in relazione alle attività di prevenzione e repressione inerenti la sicurezza rurale e mette in evidenza l'importanza di questa figura professionale riferita non solo alla tutela dell'ambiente ma a compiti ben più ampi di tutela delle comunità locali.

PIEMONTE

Rimosse dai Guardiaparco trappole per ghiri

All'interno della Riserva Naturale Speciale dell'Isolotto del Ritano, nella zona oltre la ferrovia e quasi al confine con il Comune di Torrazza, i Guardiaparco del Parco del Po Torinese hanno rinvenuto 5 trappole per catturare ghiri. Le trappole erano collocate su alberi di nocciolo, i quali attraggono i ghiri, che sono ghiotti dei suoi frutti. Le trappole, che avevano la forma di una piccola cassetta cava, si presentavano in quel momento prive di esca all'interno; la tipologia per catturare i ghiri è uguale a quella in uso nell'Europa dell'est, che poi vengono mangiati. Le 5 trappole rinvenute sono state rimosse dai Guardiaparco. Non sono stati trovati indizi per individuare i bracconieri responsabili.

Guardiaparco spengono incendio doloso

In una giornata di fortissimo vento, i Guardiaparco del Parco del Po Torinese sono intervenuti per spegnere un principio di incendio di origine dolosa, appiccato lungo le sponde del torrente Meletta, nei pressi della Riserva Naturale Speciale della Lanca di San Michele. Sono in corso le indagini per individuare i responsabili, che molto probabilmente sono agricoltori locali. Se l'incendio non fosse stato prontamente spento dai Guardiaparco, si sarebbe propagato alle vicine aree boscate della riserva.

Nelle ultime settimane si sono registrati almeno 6 focolai di incendio all'interno del Parco del Po Torinese (sul Meletta a Carmagnola, nell'Oasi del Ceretto tra Carignano e Carmagnola, nei pressi di Mezzi Po a Settimo Torinese, nella Riserva del Ritano a Saluggia e ben due nell'area del Garetino a Carignano). Tutti questi principi di incendio avevano origine ovviamente dolosa, ma per fortuna nessuno ha provocato conseguenze gravi.

Bracconiere condannato a 2 mesi

Il Tribunale di Chivasso ha condannato a due mesi di arresto il sig. V., il cacciatore che due anni fa era stato sorpreso in flagranza di reato dalle Guardie del Parco Fluviale del Po Torinese, mentre abbatteva a fucilate un esemplare di airone bianco maggiore (*Ardea alba*), specie particolarmente protetta per la sua rarità.

L'airone fu colpito a morte lungo il fiume Po, non lontano da Mezzi Po.

I Guardiaparco del Parco del Po che quella mattina stavano controllando il territorio, uditi gli spari, riuscirono subito a ritrovare e recuperare l'airone ucciso ed a individuare la direzione da cui erano provenuti gli spari, cogliendo il bracconiere in flagranza di reato.

Grazie anche alle prove raccolte ed alla documentazione fotografica subito eseguita dai Guardiaparco, il Tribunale di Chivasso ha ora condannato a 2 mesi di arresto il signor V. per violazione della legge n. 157 del 1992.

L'ardeide, che è tuttora custodito in congelatore sotto sequestro presso gli uffici dell'Ente Parco e che probabilmente verrà confiscato dall'Autorità Giudiziaria quale corpo di reato, potrebbe venire tassidermizzato ed esposto nel futuro centro visitatori del Parco del Po che sarà allestito presso l'Ecomuseo del Freidano a Settimo Torinese.



La delegazione laziale in visita ai Parchi Nazionali nell'area dei Carpazi

mondi paralleli

Continuiamo con la rubrica dedicata a materiale editoriale e cinematografico che tratta aspetti legati al tema ambientale.

Questa è la volta di Grizzly Man del regista tedesco Wermer Herzog.

La pellicola del 2005, vincitrice di 6 premi, risulta quasi un documentario nella sua più moderna accezione. La trama è nota sin dall'inizio allo spettatore; si tratta della storia vera di un ragazzo americano, Timothy Treadwell, che lasciandosi alle spalle un passato tormentato, trova nella difesa degli orsi grizzly e dell'ambiente dove essi vivono, la sua

ragione di vita. L'ambientazione è mozzafiato, gli esterni sono tutti girati dallo stesso protagonista nel Katai National Park in Alaska, santuario dell'orso grizzly (*Ursus horribilis*).

Si tratta di un collage di riprese effettuate dallo stesso Tim, il quale durante 13 stagioni estive consecutive, dal '90 al 2003, si trasferì a vivere e condividere il territorio e le risorse naturali degli orsi.

I videoreportage effettuati venivano poi proposti in TV e nelle scuole americane al fine di far crescere la sensibilità degli americani nei confronti dei suoi amatissimi orsi.

Herzog intervista i suoi amici, i genitori, l'ex fidanzata ed altre persone che avevano avuto modo di conoscerlo, quasi a cucire tra loro le sequenze girate da Tim per offrirci una conoscenza di Timothy e della sua eclettica personalità. Ne esce un ritratto di un ragazzo in bilico tra l'esibizionismo e l'ingenua spontaneità ma fortemente ed instancabilmente

proteso verso la ricerca di un contatto totale con la natura. Contatto voluto a tutti i costi, ricerca di entrare a far parte integrante senza coglierne o volerne cogliere i rischi. Finirà drammaticamente sbranato da un vecchio orso insieme alla sua fidanzata, co-protagonista quasi invisibile della storia. Paradossalmente non è da escludere che Tim non fosse non dispiaciuto dell'epilogo della sua vita.

Dispiaciuto sicuramente sarebbe stato nel sapere che i Ranger accorsi sul luogo dell'aggressione, come prima cosa uccisero l'orso che li

aveva divorati. Il pilota e amico di Timothy, presente alla scena, interpretandone il pensiero dice "l'ultima delle cose che Tim avrebbe voluto è che uccidessero un orso, anche se lo aveva mangiato". Dalla viva voce del protagonista assistiamo ad una sequenza dedicata ai Guardiaparco, dove con parole molto forti ne dichiara tutta la sua mancanza di stima.

Film di grande impatto emotivo che disegna il ritratto di un eroe dell'attivismo ambientalista per qualcuno o di un ragazzo al confine dell'instabilità per altri. Tributo di affettuosa benevolenza nei confronti di chi, anche a costo della propria vita si fa testimone vivente della tutela quasi viscerale dell'ambiente.

Per chi volesse vedere il trailer del film può collegarsi al sito:

<http://www.mymovies.it/poster/?id=36225>

Lucia D'Amato
Riserva Naturale Macchiatonda

Parco Libri: siglato un protocollo d'intesa tra l'AIGAP e l'AIDAP

Lo scorso aprile si è concluso a Pisa "Parco Libri", il festival di editoria ambientale giunto alla sua seconda edizione e che ha visto la partecipazione di molti enti Parco, case editrici, Enti locali, Federparchi, il Ministero dell'Ambiente e varie associazioni tra cui l'AIGAP.

Il festival è stata l'occasione per informare il pubblico sulla figura professionale del Guardiaparco e per promuovere il periodico ufficiale dell'Associazione, "Il Guardiaparco", lo strumento ufficiale di informazione tecnica che dal 2003 diffonde, tramite la distribuzione ai soci AIGAP e a tutti gli Enti provinciali, di gestione di aree protette, regioni, notizie e approfondimenti in materia di diritto ambientale, tecniche investigative, gestione faunistica, protezione civile e quant'altro possa essere di attinenza con il mondo delle aree protette.

Durante la manifestazione, inoltre, è stato siglato un protocollo d'intesa tra l'associazione dei

Guardiaparco e l'AIDAP, l'Associazione dei Direttori e dei Funzionari delle Aree Protette. Con tale protocollo le due associazioni si sono impegnate a stabilire dei rapporti di collaborazione al fine di perseguire i comuni intenti di tutela dell'ambiente attraverso la valorizzazione delle aree protette, la promozione delle figure professionali delle Aree Protette e la diffusione dei valori di sviluppo sostenibile e di protezione della natura.

Come dichiarato dai Presidenti, Gordon Cavalloni per l'AIGAP e Ippolito Ostellino per l'AIDAP, "Le due associazioni si potranno fare promotrici o sostenitrici di proposte legislative tese a migliorare la funzionalità del sistema dei Parchi e l'efficacia dell'opera di tutela perseguita dagli Enti Gestori delle Aree Protette e dall'attività dei Guardiaparco".

Più che positivo quindi il bilancio della prima partecipazione dell'Associazione dei Guardiaparco al Festival Nazionale di Editoria Ambientale.

Trekking fotonaturalistici nel Parco Nazionale Gran Paradiso 2008

Dal 24 al 26 ottobre 2008 si svolgerà un'edizione autunnale dei trekking fotonaturalistici nel Parco Nazionale Gran Paradiso tenuta da Enzo Massa Micon, Guardaparco, guida naturalistica e fotografo naturalista, Roberto Andrighetto, guida naturalistica e fotografo esperto in caccia fotografica e Paolo Castagnini esperto Adobe.

Una fusione tra trekking, natura, lezioni di fotografia, proiezioni e postproduzione, organizzati in collaborazione con la Cooperativa Habitat di Aosta e la Maison de la Montagne di Valsavarenche.

Le escursioni saranno dedicate alla ricerca degli animali alpini immersi nei colori dell'autunno. Le destinazioni saranno decise nei giorni precedenti il trekking.

Durante le serate verranno proiettate e commentate le immagini scattate dai partecipanti durante le escursioni, verrà inoltre tenuta una lezione di postproduzione.

I workshops si svolgeranno in alta Valsavarenche, la base logistica sarà l'agriturismo *Lo Mayen*.

Per ulteriori informazioni: www.paolocastagnini.com/granparadiso.html

Enzo Massa Micon tel. 3473386852, email e.massa@fastwebnet.it

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
On. Silvio Berlusconi
Al Ministro dell'Ambiente
On. Stefania Prestigiacomo
Al Ministro di Giustizia
On. Angelino Alfano
Al Ministro dell'Interno
On. Roberto Maroni

LE PROPOSTE DELL'AIGAP PER LA LEGISLATURA

Nel momento in cui il Paese si affaccia ad una nuova legislatura, l'Associazione Italiana Guardie dei Parchi e delle Aree Protette vuole segnalare a tutti i membri delle due Camere parlamentari, ma soprattutto ai membri del neonato Governo, quelli che ritiene essere punti irrinunciabili per una efficace azione pubblica nell'interesse della tutela del nostro patrimonio naturale.

L'AIGAP ritiene fondamentale che la politica compia una scelta netta di difesa della natura mettendo la tutela dell'ambiente tra i punti principali della propria azione legislativa.

La valorizzazione del sistema dei Parchi e delle Riserve Naturali costituisce un punto fondamentale per il perseguimento di questi obiettivi di protezione ma anche di sviluppo sostenibile negli ambienti sensibili e di pregio del nostro paese.

L'Associazione Nazionale dei Guardiaparco crede che gli obiettivi di tutela si perseguano anche con una razionale organizzazione degli addetti alla vigilanza ambientale e con una loro adeguata dotazione di personale, di professionalità, di mezzi materiali e strumenti giuridici idonei ad operare per la salvaguardia del territorio e dell'ambiente naturale e chiede perciò ai neo eletti di sostenere questi principi con la propria azione politica sviluppando in particolare i seguenti aspetti:

QUALIFICHE E UNIFORMITÀ DEL PERSONALE DI SORVEGLIANZA DEL PARCO

È necessario un provvedimento legislativo nazionale che prenda atto delle diverse ma diffuse realtà costituite in questi anni nelle Aree Protette Regionali e Nazionali riconoscendo la qualifica professionale del Guardiaparco stabilendo alcune prerogative comuni

Incendio ad un fabbricato della Riserva Naturale Lago di Vico

Nella notte tra il 30 giugno e il 1 luglio, in località Poggio Gallesano a Caprarola (VT), ignoti hanno incendiato un fabbricato della Riserva Naturale Regionale Lago di Vico producendo ingenti danni alle avanzate attrezzature tecnologiche della nuova sede che avrebbe dovuto ospitare a poco gli uffici della Riserva stessa.

È stato danneggiato inoltre l'impianto di cattura dei cinghiali limitrofo alla sede ed è stato cosparso di liquido infiammabile anche il basamento della torre d'avvistamento.

Anche l'anno scorso un danneggiamento alla gabbia di cattura per cinghiali di Poggio Gallesano aveva provocato un enorme danno alla linea elettrica, causando la distruzione di una cabina dell'Enel e il conseguente black out notturno della cittadina.

Presumibilmente i gravi fatti scaturiscono dalla questione delle catture dei cinghiali operate dal personale della Riserva Naturale al fine di limitare i danni all'agricoltura e all'ecosistema dell'area protetta.

Si denuncia con forza la gravità dell'accaduto ed il clima d'intimidazione con il quale negli ultimi tempi si cerca di ostacolare e condizionare l'attività istituzionale della Riserva.

nonché il riconoscimento pieno delle qualifiche di Polizia Giudiziaria e di Pubblica Sicurezza al fine di espletare al meglio le caratteristiche attività di controllo e intervento sul territorio.

RISORSE PER GLI ENTI PARCO E PER LE DOTAZIONI ORGANICHE

I Parchi naturali sono una realtà consolidata ormai a livello internazionale e in particolar modo a livello europeo. Per fare sì che l'Italia esca da una sua fase ancora immatura nel campo del sistema delle Aree Protette è necessario che gli Enti Parco vengano messi in condizione di operare fattivamente per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali. In particolar modo riteniamo fondamentale liberare risorse o quantomeno prevedere delle deroghe in Finanziaria per l'assunzione di personale, soprattutto di vigilanza, anche nelle Aree Protette regionali che molto spesso risultano estremamente carenti o addirittura completamente sprovviste di un proprio servizio di sorveglianza.

SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO: MEZZI E RISORSE PER LA PROTEZIONE CIVILE

Le Aree Protette, proprio nell'ambito delle loro finalità di tutela e conservazione del territorio, svolgono un importantissimo servizio di Protezione Civile sia attraverso il proprio personale tecnico che attraverso i Guardiaparco soprattutto, ma non solo, nell'ambito degli incendi boschivi. La scorsa stagione estiva portando alla ribalta nazionale l'estrema gravità del fenomeno ha visto l'impegno di centinaia di Guardiaparco che si sono trovati ad operare spesso con mezzi limitati e talvolta con problemi legati alla competenza territoriale. È necessario utilizzare al meglio il servizio già espletato dai Guardiaparco italiani fornendo gli Enti di Gestione delle Aree Protette di mezzi e risorse idonei per operare efficacemente nei casi di incendi o calamità naturali e per ampliare al massimo la possibilità d'intervento degli operatori dei Parchi.

Nel ringraziare per l'attenzione, si coglie l'occasione per augurare un buon lavoro e per porgere distinti saluti.

Il Presidente Nazionale AIGAP
Dr. Gordon Cavalloni

IL GUARDIAPARCO

Autorizzazione Tribunale di Viterbo n. 548 del 7.7.2005

Redazione

redazione@guardiaparco.it

Direttore responsabile

Luigi Piero Sambucini

Coordinamento editoriale

Gordon Cavalloni

Progetto grafico

Armando Di Marino

Tipografia

Grafica 2000 - Ronciglione (VT)

Comitato di redazione in fase di definizione.

Hanno collaborato a questo numero:
Gordon Cavalloni, Marco Rubegni, Stefano Casini, Augusto Atturo, Rosa Bertuzzi, Daniele Valfrè, Lucia D'Amato, Paolo Bedetti, Armando Di Marino.

Referenze fotografiche

Lucia D'Amato (cop.), Armando Di Marino (cop.), Daniele Valfrè (III).

Editore

Associazione Italiana Guardie dei Parchi e delle Aree Protette

Tutti i diritti riservati © 2008

Stampato su carta ecologica sbiancata senza cloro

Garanzia di riservatezza per i soci

L'editore garantisce la massima riservatezza nel trattamento dei dati forniti dai soci. Ai sensi degli artt. 7, 8, 9 Dlgs 196/2003 gli interessati possono in ogni momento esercitare i loro diritti rivolgendosi direttamente a: AIGAP - redazione@guardiaparco.it. Il responsabile del trattamento dei dati stessi ad uso redazionale è il Tesoriere Armando Di Marino.

SEDE AIGAP NAZIONALE:

c/o Parco Regionale Alpi Apuane

Via C. del Greco, 11

55047 Seravezza (LU)

Tel. 0584 758244/5 - Fax 0584 758203

Conto Corrente Postale n° 86001963

intestato a "AIGAP - Associazione Italiana Guardie dei Parchi e delle Aree Protette"

E-mail:

info@aigap.it

info@guardiaparco.it

Mailing list:

guardiaparco@yahoo.com

Siti internet:

www.guardiaparco.it

www.aigap.it

Santa Severa (RM), Riserva Naturale Regionale Macchiatonda

È volta al termine la vacanza dei nove bambini Saharawi provenienti da un campo profughi in Algeria che hanno trascorso un periodo di vacanza in Italia. Il programma di cooperazione, avviato già da alcuni anni, vede partecipi alcuni Comuni laziali e Aree Protette della Regione Lazio (foto di copertina).

Meta di una giornata di permanenza è stata la R.N. di Macchiatonda, nel Comune di S. Marinella dove i Guardiaparco hanno guidato i vivaci e sorridenti bambini e le loro accompagnatrici in un percorso di scoperta della Riserva stessa. Indescrivibile è stata l'emozione dei bimbi, e di riflesso di chi li accompagnava, quando il loro sguardo ha per la prima volta nella loro vita, incontrato il mare. Grazie alla sovranazionalità degli elementi naturali si è riusciti, senza ausilio di interpreti, a creare un canale di comunicazione tra persone di mondi e realtà così distanti. La giornata si è conclusa in maniera conviviale e gioiosa.

Questo è un esempio di quelle che sono le potenzialità, i valori naturali e sociali e le finalità di un'Area Protetta che non a caso ricade sotto l'Assessorato Ambiente e Cooperazione tra i Popoli della Regione Lazio e che vede, nel riflesso all'esterno dei suoi confini nominali il vero senso della sua istituzione.

Lucia D'Amato